



Numero 2, Anno 2013

HIGHLIGHTS

Un accordo sulla PAC entro fine giugno

Il Presidente del Consiglio Agricoltura, Simon Coveney, nel corso della riunione dell'ultimo Consiglio svoltosi a Bruxelles il 28 gennaio 2013 e durante lo scambio di opinioni con gli eurodeputati il 31 gennaio 2013, ha auspicato il raggiungimento di un accordo politico sulla riforma della politica agricola comune entro fine giugno.

Questo obiettivo è stato presentato all'interno della *roadmap* della Presidenza irlandese. Il Presidente Coveney oltre a sottolineare l'atteggiamento costruttivo della commissione competente del Parlamento europeo, ha invitato gli Stati Membri ad assumere una posizione di compromesso in sede di Consiglio Agricoltura. Se il Parlamento europeo considererà accettabile la riduzione della spesa agricola (-16,5 miliardi di euro) nell'ambito del quadro finanziario pluriennale approvato dal Vertice europeo del 7/8 febbraio 2013, l'obiettivo immediato del presidenza irlandese sarà quello di ottenere una posizione comune anche del Consiglio Agricoltura entro fine marzo.

Inoltre, se il Parlamento adotterà la sua posizione finale relativa alla riforma della PAC nella plenaria di marzo, il trilatero tra il Consiglio, Parlamento europeo e Commissione potrà essere avviato già nel mese di aprile al fine di raggiungere un accordo politico tra le istituzioni per la fine del mese di giugno.

Negoziati commerciali UE - Canada

I negoziati commerciali tra l'Unione europea e Canada hanno ancora una lunga strada da percorrere, dato che entrambe le parti restano distanti su diverse materie cruciali quali agricoltura, servizi e investimenti. Durante la riunione del Consiglio Agricoltura, il

Indice	
Highlights	
Parlamento Europeo: Dossier in corso	5
Studio	8
Rapporto	8
Briefs	9
Eventi	10
Link	

Commissario all'agricoltura Dacian Ciolos ha informato gli Stati membri che Ottawa sta spingendo per un maggiore accesso nel mercato europeo per mais, carni bovine e suine, mentre Bruxelles chiede un contingente tariffario - ancora da definire - per proteggere i prodotti sensibili come la carne di manzo e maiale, e sta guardando al libero accesso per le uova e pollame.

Nel corso dei negoziati è emerso un ostacolo importante per quanto riguarda il sistema europeo delle indicazioni geografiche. I canadesi continuano a etichettare i propri prodotti con denominazioni protette, come ad esempio il Roquefort, la Feta e il prosciutto di Parma. Le discussioni sono in corso anche su altri prodotti agroalimentari di qualità come il Prosciutto di San Daniele, Prosciutto Toscano e il Foie Gras du Périgord. Le differenze di opinione restano anche sulle "regole di origine". Tuttavia, gli incontri tra i maggiori rappresentanti dell'UE e Canada proseguono, anche se alcune fonti non ufficiali prevedono che un accordo non sarà raggiunto prima di marzo/ aprile 2013.

Ttip, Transatlantic Trade and Investment: entro due anni un accordo di libero scambio Stati Uniti-Unione europea

In seguito ad una prima fase di studio iniziata nel novembre 2011, il 14 febbraio 2013 è stata ufficializzato attraverso una dichiarazione congiunta da parte del presidente americano Barak Obama, del presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy e del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso che gli Stati Uniti e l'Unione europea avvieranno negoziati per l'apertura di una zona di libero scambio.

Secondo il presidente Barroso, l'accordo intitolato Ttip, Transatlantic Trade and Investment Partnership, creerà una *"la più grande zona di libero scambio del mondo"*. Questo accordo implicherà principalmente un accordo sulle tariffe doganali e l'accesso agli appalti pubblici nonché, agli investimenti. Fuori dall'accordo resteranno invece alcune materie, come ad esempio gli OGM.

Le trattative verranno avviate entro l'estate sotto presidenza irlandese. I primi passi da parte della Commissione europea saranno effettuati entro la metà del mese di marzo 2012. Considerando la complessità dei temi, trovare un accordo non sarà facile. Tuttavia, entrambe le parti sono consapevoli dell'importanza della crescita e delle difficoltà di bilancio, e che il commercio può rappresentare la principale leva di ripresa economica e di sviluppo.

Nell'apprendere la notizia relativa all'avvio delle suddette trattative, il presidente della commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro si è dimostrato soddisfatto. Secondo De Castro, l'accordo rappresenta *"un'occasione di crescita economica che riequilibrerà, finalmente gli scambi commerciali potenziando l'export"* considerando anche il fatto che gli Stati Uniti rappresentano per l'Italia il secondo mercato di esportazione. Inoltre, l'accordo sarà anche una buona occasione per la tutela delle denominazioni comunitarie e per impedire l'imitazione dei prodotti alimentari del Made in Italy.

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/february/tradoc_150519.pdf

FAO: a gennaio l'indice dei prezzi alimentari rimane invariato

Dopo tre mesi consecutivi di flessione, nel mese di gennaio l'indice FAO dei prezzi alimentari si è mantenuto stabile a 210 punti. Gli aumenti del prezzo degli oli e dei grassi hanno controbilanciato le quotazioni più basse dei cereali e dello zucchero, mentre sono rimasti invariati i valori dei prodotti lattiero-caseari e delle carni. Ciò deriva dalla revisione al rialzo delle ultime previsioni della FAO relativamente alla produzione cerealicola mondiale nel 2012 (stimata intorno a 2.302 milioni di tonnellate, 20 milioni di tonnellate in più rispetto alle proiezioni di dicembre). Questa revisione, a sua volta, deriverebbe dalle revisioni delle stime della produzione di mais in Cina, Nord America e nei paesi dell'Europa centrale e orientale della CSI, il 2% in meno rispetto al raccolto record del 2011. Le previsioni per la produzione cerealicola del 2013 indicano un aumento della produzione mondiale di grano, dovuta sia ad un aumento delle aree a grano dell'Unione Europea del 4-5%, sia alle condizioni climatiche finora favorevoli.

Negli Stati Uniti le prospettive sono invece meno favorevoli, a causa di gravi fenomeni siccitosi nei Southern Plains, dove si registra una produzione molto scarsa, nonostante uno stimato 1% di aumento nelle semine di grano invernali e le previsioni di un'espansione delle aree coltivate a grano primaverili. “Data la scarsità dell'offerta, il clima rimane un elemento importante nel determinare i prezzi. Per diversi cereali, la produzione dovrà crescere in modo significativo quest'anno, per evitare inaspettati rialzi dei prezzi”, dice Abdolreza Abbassian, economista senior della FAO, analista dell'andamento del mercato cerealicolo.

Le riserve cerealicole mondiali alla chiusura della stagione produttiva del 2013 sono stimate intorno a 495 milioni di tonnellate, dando uno stock-to-use ratio cerealicolo mondiale di 20.6% , più basso del 22% del 2011/12 ma superiore al minimo del 18,7% raggiunto nel biennio 2007/2008. Si prevede che il commercio cerealicolo mondiale nel 2012/13 diminuirà, raggiungendo i 297,5 milioni di tonnellate, un calo del 6% dalla stagione precedente, ma tuttavia circa 2 milioni di tonnellate più alto delle previsioni di dicembre.

In particolare l'indice dei prezzi cerealicoli della FAO è calato dell'1,1 per cento, circa tre punti, attestandosi in gennaio a 247 punti. L'indice dei prezzi degli oli e dei grassi è stato in media di 205 punti, un aumento del 4,4%, pari a 9 punti rispetto a dicembre, grazie ad un'aumentata domanda di importazioni dell'olio di palma.

L'indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari ha registrato nello stesso periodo una media di 198 punti, appena più alta di quella del mese di dicembre. I prezzi della carne hanno registrato una media di 176 punti, appena sotto quella del mese di dicembre. Il prezzo dello zucchero, infine, ha registrato una media di 268 punti, un calo del 2,2%, circa 6 punti, rispetto a dicembre.

Pesca: approvata dal PE la proposta di riforma con 502 voti a favore

Il Parlamento Europeo ha approvato lo scorso 6 febbraio con 502 voti a favore, 137 contrari e 27 astensioni la proposta di riforma della Politica Comune della Pesca (PCP). I temi centrali della relazione del parlamento sono la sostenibilità del settore, la fine dello rigetto in mare del pescato e piani a lungo termine basati su solidi dati scientifici. “Abbiamo usato - ha spiegato la relatrice per la

riforma della pesca Ulrike Rodust - il nostro potere di co-legislatori, per la prima volta nella politica ittica, per mettere un freno alla pesca intensiva, dimostrando che il Parlamento è tutt'altro che inefficace”.

La commissione europea ha accolto positivamente il voto del Parlamento: “sono particolarmente soddisfatta del sostegno del Parlamento – ha dichiarato Maria Damanaki, Commissario Europeo per la pesca - ad una politica che si basa sullo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e che introduce un divieto di rigetto. Attendo con ansia il lavoro che il Consiglio e il Parlamento inizieranno presto per garantire l’approvazione della riforma della politica comune della pesca”.

Il testo pone l’accento in primo luogo sulla pesca intensiva: i dati della Commissione europea suggeriscono che più dell’80% degli stock ittici del Mediterraneo e il 47% di quelli dell’Atlantico sono soggetti a sfruttamento eccessivo, che ha avuto come ripercussione un calo produttivo, con un tasso di perdita occupazionale pari al 4-5% annuo. Poiché, infine, la quantità e le dimensioni del pescato sono sempre più ridotte spesso vengono catturate anche altre specie non bersaglio, talvolta ancora più vulnerabili. In quest’ottica la riforma stabilisce misure per affrontare il problema. Prima fra tutti il fenomeno del rigetto in mare, che comporta in Europa lo spreco di 1,7 milioni di tonnellate di pesci, circa il 23% delle catture totali. Nel testo passato in plenaria, infatti, si obbligano i pescherecci a sbarcare tutte le catture, anche per facilitare il controllo, secondo uno specifico calendario per ogni specie a partire dal 2014. Saranno gli Stati membri ad assicurarsi che i pescherecci rispettino il divieto di rigetto. In chiave di sostenibilità, a partire dal 2015, agli stati membri sarà impedito di stabilire quote di pescato troppo elevate per essere sostenibili e i pescatori dovranno rispettare il “rendimento massimo stabilito”: non si potrà catturare, cioè, più di un certo numero di esemplari di una certa specie di quanti se ne possano riprodurre in un anno.

Questo voto segna l’impegno a fermare concretamente l’overfishing entro il 2015 e a ripristinare un livello di sostenibilità degli stock ittici entro il 2020. “Abbiamo avviato finalmente – ha dichiarato Guido Milana, Vice Presidente della Commissione Pesca del PE - un percorso che trasforma il mare da ‘miniera’ in cui prelevare a campo da coltivare, un cambiamento epocale questo che dà prospettive del tutto nuove alla pesca in Europa. Con questo voto abbiamo posto le necessarie basi per assicurare un processo che va nella direzione della sostenibilità sociale ambientale ed economica, che potrebbe creare fino a 37.000 posti di lavoro entro il 2022”.

A questo punto si avvierà il processo di negoziazione fra Parlamento Europeo, il Consiglio dei Ministri della Pesca e la Commissione Europea sui piani della riforma prima della seconda lettura, con l’auspicio, da parte della presidenza irlandese del Consiglio di raggiungere un accordo entro la fine di giugno. I Ministri si riuniranno alla fine di febbraio per mettere a punto la posizione del Consiglio.

Un mondo come piace a te, con il clima che vuoi: contest della Commissione Europea

L’iniziativa della Commissione Europea “Un mondo che piace a te” rientra nella campagna di sensibilizzazione paneuropea, il cui scopo è dare risalto a soluzioni già esistenti per conseguire l’obiettivo della UE di ridurre dell’80-95% le emissioni di gas serra entro il 2050, attraverso

progetti, idee, azioni della vita quotidiana. Si intende, cioè, indirizzare verso soluzioni pratiche il dibattito sui cambiamenti climatici e dimostrare che l'azione per il clima può aumentare il benessere dei cittadini europei e portar loro vantaggi economici. In Europa esistono già esempi concreti di soluzioni innovative ai problemi climatici che riducono l'inquinamento da CO2 e contemporaneamente migliorano la qualità della vita. A Stoccolma, ad esempio, la stazione centrale converte il calore corporeo dei pendolari e lo utilizza per riscaldare uffici situati nelle vicinanze, non solo riducendo le emissioni ma generando anche risparmi del 20-25% sulla bolletta energetica. In Danimarca, la scuola Gedved, a Horsens, riesce a risparmiare 30.000 euro all'anno sulla bolletta energetica grazie all'energia solare. Le risorse così risparmiate sono investite nell'istruzione.

“Il concorso – ha dichiarato il commissario europeo Connie Hedegaard, responsabile dell’Azione per il clima - offre l’occasione per andare al di là delle parole in fatto di cambiamenti climatici. Presentando il vostro progetto ci aiutate a dimostrare che creare un mondo come piace a noi con il clima che piace a noi è qualcosa di fattibile e di abbordabile. E per giunta, non è un compito noioso. Con questa campagna vogliamo porre al centro del dibattito delle soluzioni concrete e scoprire cosa ci impedisce di metterle in opera”.

Dall'avvio nell'ottobre 2012 la campagna ha attirato più di 20.000 *follower* sui media sociali e più di 130 partner ufficiali tra cui autorità pubbliche, organizzazioni non governative, rappresentanti del mondo universitario e imprese.

Incentrata su un sito internet disponibile nelle 23 lingue dell'UE, la campagna è concepita come una piattaforma per la partecipazione attraverso la quale i singoli cittadini, le imprese e i gruppi locali potranno promuovere e discutere le loro soluzioni, a favore del clima, valutando quanto si possa fare con le soluzioni esistenti, come ridurre le emissioni di CO2 e migliorare la qualità della vita.

Per un periodo di tre mesi sarà possibile presentare i progetti, che saranno votati tra maggio e giugno dai visitatori del sito web della campagna <http://world-you-like.europa.eu/it/>.

Tra i dieci progetti più votati una giuria, presieduta da Connie Hedegaard, selezionerà i tre vincitori che saranno festeggiati nella cerimonia di premiazione Sustainia che si terrà a Copenhagen nell'ottobre 2013. La campagna Ue “Un mondo come piace a noi” farà tappa in autunno in cinque Stati membri in particolare, tra cui l'Italia, insieme a Bulgaria, Lituania, Polonia e Portogallo, con i progetti vincitori protagonisti.



PARLAMENTO EUROPEO: DOSSIER IN CORSO

Pac 2020: la "controproposta" della commissione agricoltura del Parlamento Europeo (Single CMO)

Proseguendo l'approfondimento avviato con la scorsa edizione (Newsletter INEA n.1-2013) delle principali modifiche introdotte dalla commissione agricoltura e sviluppo rurale alla riforma della PAC dopo il 2013, si segnalano le seguenti novità rispetto alla proposta di regolamento recante

l'organizzazione comune dei mercati (OCM unica) presentata dall'esecutivo comunitario nel novembre 2011.

Intervento pubblico & ammasso privato

I prezzi di riferimento (a cui sono agganciati i due strumenti di mercato) potranno essere aggiornati ad intervalli regolari anche in funzione della produzione, dei costi dei fattori produttivi e delle tendenze dei mercati. Per quel che concerne l'olio d'oliva, il prezzo di riferimento viene incluso nell'atto di base con una rivalutazione del prezzo dell'aiuto di circa 25,3 cent/litro. Nel capitolo dell'intervento pubblico, si reintroduce il grano duro tra le produzioni oggetto d'intervento, prevedendo al tempo stesso l'apertura del periodo d'intervento a tutto l'anno ed una rivalutazione del prezzo d'intervento pubblico per la carne bovina. Tra le condizioni di concessione dell'aiuto dell'ammasso privato, invece, rientrano anche i costi medi di produzione, le situazioni aventi un impatto significativo sui margini di profitto dei produttori, la stagionalità della produzione in alcuni Stati Membri e la natura specifica di alcuni settori.

Coordinamento ritiro temporaneo

Nell'ambito degli interventi di mercato, oltre la "rete di sicurezza" dell'intervento pubblico e dell'ammasso privato, la relazione della Comagri introduce un nuovo strumento. Si tratta di un ritiro temporaneo (coordinamento) ad opera delle organizzazioni di produttori (o.p.), finanziato mediante contributi dei soci delle o.p. e in parte dall'Unione Europea.

Frutta e latte nelle scuole

I due programmi promozionali vedono ampliarsi il loro target (includendo anche gli ortaggi) e introducono un grado maggiore di uniformazione sia nell'ambito delle attività sia individuando obiettivi e finalità comuni.

Aiuto nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

Così come previsto per il settore ortofrutticolo, anche i programmi triennali nell'olio d'oliva potranno essere gestiti dalle o.p. e dall'interprofessione. Inoltre, sempre all'interno dei programmi triennali, sono state incluse nuove attività tra cui il monitoraggio e la gestione del mercato, la diffusione di informazioni al fine di migliorare la qualità dell'olio, il miglioramento della competitività agricola attraverso l'ammodernamento e la ristrutturazione.

Aiuti nel settore degli ortofrutticoli

Il ruolo delle associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) viene rafforzato prevedendo per esse la possibilità di gestire fondi di esercizio e di attuare e presentare programmi operativi. Sempre per le AOP, inoltre, s'introduce la possibilità di portare l'aiuto finanziario dell'unione fino al 5% del valore produzione commercializzata (sia fresca che trasformata). Nell'ambito dei programmi operativi, i prodotti trasformati sono estesi alla misura del ritiro dal mercato per il raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e gestione delle crisi. Sullo stesso fronte, sono state introdotte nuove

misure rispetto alla proposta del 2011 tra cui la previsione e il monitoraggio della produzione e del consumo e gli investimenti per rendere più efficace la gestione dei volumi di mercato.

Programmi di sostegno nel settore vitivinicolo

All'interno di tale capitolo, la principale novità riguarda l'introduzione della misura "ricerca e sviluppo" per finanziare azioni volte al miglioramento della qualità del prodotto, dell'impatto ambientale della produzione e della sicurezza sanitaria. Accanto a ciò, si segnala l'estensione della misura della promozione anche al mercato interno (oltre che al mercato extra-UE).

Norme di commercializzazione

Tra le condizioni obbligatorie di commercializzazione, la relazione della Comagri reintroduce il paese di origine in etichetta per i prodotti ortofrutticoli freschi. Al tempo stesso, si istituisce un regime relativo alle menzioni riservate facoltative per aiutare gli imprenditori agricoli a comunicare meglio le caratteristiche che conferiscono ai prodotti valore aggiunto.

Settore zucchero

Gli emendamenti approvati in commissione agricoltura vanno lungo la ripresa e l'aggiornamento del regime delle quote produttive fino alla campagna 2019-2020. Si introduce, inoltre, anche un meccanismo di riqualificazione automatica dello zucchero fuori quota in zucchero di quota al fine di evitare o gestire le tensioni sul mercato.

Diritti d'impianto vigneti

Così come per il comparto saccarifero, si predispone la ripresa e l'aggiornamento dell'attuale regime dei diritti d'impianto fino alla campagna 2029-2030.

Settore latte

Per tale settore, vengono riconfermate le regole contrattuali approvate nel "pacchetto latte" (inclusa la programmazione produttiva dei formaggi a denominazione di origine controllata). Per il periodo post-quote (dopo il 2015) il relatore in Comagri ha predisposto invece un nuovo meccanismo per risolvere situazioni di squilibrio nel mercato lattiero in seguito a variazioni nell'andamento dei costi e dei prezzi di produzione. La Commissione (mediante atti di esecuzione), in seguito a squilibri di mercato potrà concedere un aiuto ai produttori di latte che riducano volontariamente la loro produzione di almeno il 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e per almeno 3 mesi.

O.P., organizzazioni di o.p., e regole contrattuali

Le modifiche rispetto alla proposta del 2011, guardano al rafforzamento del ruolo e dell'efficacia delle o.p. che potranno essere riconosciute per tutti i settori e, le cui attività, comprendere un ambito più ampio e innovativo di quello proposto dalla Commissione (gestione delle crisi, pratiche innovative, gestione dei fondi di mutualizzazione, sviluppo di iniziative nel settore della promozione e della commercializzazione,...). Per essere riconosciute, inoltre, le o.p. dovranno possedere uno statuto conforme, un numero minimo di soci ed un minimo di volume produttivo commercializzabile. Nell'ambito delle regole contrattuali, infine, il principio della programmazione produttiva viene esteso a tutti i prodotti di qualità certificata. Al tempo stesso, il regime di contrattualizzazione del "pacchetto latte" potrà essere applicato a tutti i settori disciplinati dall'OCM

unica.

STUDIO

Labelling of agricultural and food products of mountain farming

Nel mese di gennaio 2013 è stato pubblicato lo studio relativo all'etichettatura dei prodotti agricoli e dei prodotti agricoli di montagna commissionato dalla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale. Lo studio è stato realizzato da Fabien Santini, Fatmir Guri e Sergio Gomez y Paloma, appartenenti al Centro comune di ricerca, Istituto di studi per le prospettive tecnologiche spagnolo. Diviso in 6 parti, il lavoro offre una panoramica descrittiva sui prodotti agricoli di montagna e le filiere alimentari, nonché sulla loro importanza per gli agricoltori e sul loro impatto per la società. Inoltre, gli autori hanno effettuato un esame comparativo sui regimi e sulle pratiche esistenti legate all'etichettatura dei prodotti di montagna al fine di contribuire alla creazione di un sistema unico a livello europeo. Un ambito, questo ultimo, sul quale si è espresso anche il Parlamento Europeo attraverso l'approvazione del nuovo regolamento UE sui regimi di qualità alimentari

Lo studio: http://ec.europa.eu/agriculture/external-studies/mountain-farming_en.htm

RAPPORTO

Green paper on unfair trading practices (UTP) in the business to business (B2B) food and non-food supply chains in Europe

Il 31 gennaio 2013 è stato pubblicato un Libro verde da parte della Commissione europea che contiene una valutazione preliminare e identifica alcuni problemi derivanti dalle pratiche commerciali sleali (UTP) nelle relazioni commerciali lungo la catena alimentare. Queste problematiche sono state monitorate anche in relazione all'efficacia dell'applicazione della legislazione nazionale volta a combatterle. L'obiettivo del rapporto è quello di avviare una consultazione con le parti interessate volta a raccogliere informazioni per identificare nuove modalità nella lotta contro le pratiche sleali e migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento al fine di favorire una maggiore integrazione economica. L'individuazione delle carenze del mercato create dalle pratiche commerciali sleali e dalla frammentazione delle norme nazionali contribuirà anche a raggiungere alcuni degli obiettivi della Strategia 2020 dell'UE.

Il rapporto: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0037:FIN:EN:PDF>

BRIEFS

Copa Cogeca deplora la decisione sul QFP 2014/2020

Il Copa Cogeca, attraverso una lettera datata il 29 gennaio 2013 e una dichiarazione comune adottata il 6 febbraio 2013 da oltre 400 rappresentanti degli agricoltori e delle cooperative agricole di tutta Europa, ha avvertito i Capi di stato e di governo sull'incidenza che gli aggiuntivi tagli alla spesa agricola avranno sulla sicurezza alimentare, la crescita e l'occupazione agricola. Nonostante queste sollecitazioni, la decisione adottata a fine del Vertice dei Capi di Stato e di governo dell'UE è stata a favore di nuovi tagli al futuro bilancio europeo 2014-2020 destinato alla politica agricola comune, in aggiunta a quelli già proposti dalla Commissione europea. Secondo il Copa Cogeca, se questa decisione non sarà contestata dal Parlamento europeo 40 milioni di posti di lavoro nei settori agroalimentari saranno minacciati, mentre anche l'occupazione nelle zone rurali e la sicurezza alimentare verranno messe a repentaglio.

La lettera e la dichiarazione di Copa Cogeca : <http://www.copa-cogeca.be/Menu.aspx>

Piattaforma - Network of European regions for innovation in Agriculture, Food and Forestry

La Regione Toscana, capofila di una dozzina di regioni europee, tra cui Andalusia, Aquitania, Baviera, la Bretagna, i Paesi della Loira, e altre, hanno istituito una piattaforma per l'innovazione nel settore agricolo e alimentare (ERIAFF) con lo scopo di condividere le proprie esperienze innovative del settore e per ampliare la cooperazione in futuro. La piattaforma è stata presentata a Bruxelles il 19 febbraio davanti ai rappresentanti della DG Agricoltura e DG Ambiente della Commissione europea e a numerosi operatori del settore. L'incontro ha fornito l'occasione per identificare nuove collaborazioni atte allo sviluppo e all'elaborazione di piani d'azione sinergici in un certo numero di domini come: sistemi di gestione, innovazione logistica e creazione di nuovi servizi per gli operatori delle aziende agricole e agro-alimentari. Accanto a ciò, la piattaforma presentata punta alla definizione di nuove forme di gestione e di organizzazione delle zone rurali per garantire una migliore integrazione tra città e campagna, nonché all'introduzione di nuove tecniche e tecnologie per ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura.

La Commissione europea recupera 414 milioni in spese irregolari nel settore agricolo

Nella cosiddetta procedura di liquidazione dei conti, la Commissione europea il 26 febbraio 2013 ha richiesto agli Stati membri (SM) di restituire i 414 milioni di euro corrispondenti a spese irregolari effettuate nel quadro della politica agricola comune (PAC). Questo importo sarà restituito al bilancio dell'Unione europea poiché gli SM non hanno rispettato le norme dell'UE o a causa dell'inadeguatezza delle procedure di controllo realizzate a livello nazionale sulle spese agricole. La decisione prevede il recupero di fondi da 22 paesi: Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lituania, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

Nuovo sistema di trasparenza negli aiuti nell'ambito della PAC

Il 25 febbraio, la Presidenza irlandese del Consiglio ha dichiarato che la proposta della Commissione europea sul nuovo sistema di trasparenza negli aiuti nell'ambito della politica agricola comune (PAC), ovvero la pubblicazione dei nomi dei beneficiari - ha già un sostegno sufficiente tra i 27 Stati membri dell'UE. Qualche riserva permane da parte di Francia, Germania e Slovenia, ma i ministri dell'Agricoltura di 16 Stati membri hanno dichiarato di essere generalmente a favore della proposta della Commissione di riportare la pubblicazione dei nomi dei beneficiari della PAC, con l'esenzione per le aziende che ricevono all'anno una quota compresa tra 500 e 1000 euro.

EVENTI

Forum annuale per l'agricoltura

Il **5 marzo 2013** si svolgerà a Bruxelles presso The Square Meeting Place il sesto Forum per l'Agricoltura. La conferenza si è affermata durante questi ultimi anni come un luogo di incontro importante per coloro che hanno come interesse primario il futuro dell'agricoltura europea e mondiale. L'agenda del forum si concentrerà sul programma di sicurezza alimentare e ambientale in tutta la regione europea. Durante la conferenza si confronteranno le opinioni dei commissari europei, deputati, ministri di governi nazionali, leader di settore, ONG, organizzazioni internazionali, tra cui l'OCSE e la FAO, e accademici.

Per registrarsi e seguire on line il dibattito: <http://www.forumforagriculture.com/>

Workshop "Agribusiness europea in Africa: opportunità e sfide"

Il **10 aprile 2013** la Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea in collaborazione con la Direzione generale dello sviluppo e della cooperazione – EuropeAid organizza un incontro intitolato “Agribusiness europea in Africa: opportunità e sfide” L'obiettivo del workshop è quello di valutare il potenziale di cooperazione tra Africa ed Unione Europea per sostenere lo sviluppo delle imprese agro-alimentari africane come mezzo per rafforzare la sicurezza alimentare e creare ricchezza nelle comunità rurali. Il workshop riunirà rappresentanti di vari governi, del settore privato, nonché della società civile e del mondo accademico.

Per richiedere l'invito e consultare il programma: http://ec.europa.eu/agriculture/events/agribusiness-africa-2013_en.htm

LINK

COMMISSIONE EUROPEA DG AGRICOLTURA

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home>

PARLAMENTO EUROPEO COMMISSIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=AGRI>

CALENDARIO CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

<http://www.consilium.europa.eu/press/calendar.aspx?lang=it&BID=950>

EUROALERT AGRICULTURE & FISHERIES

<http://euroalert.net/en/newsindex.aspx?ida=16>

La newsletter è curata da Marco Barbetta, Micaela Conterio, Crescenzo dell'Aquila e Roxana Mihai.

INEA Bruxelles

Rue du Trône, 98

B – 1050 Bruxelles

Tel. +32 2 2902 289 – 285

Fax + 32 2 2177415